



Un situazione intollerabile

L'OCST si oppone a chi calpesta i più elementari diritti del personale di vendita

Comunicato stampa

Abytiamo Swiss SA è una filiale di una catena di negozi Italiana, all'interno del Parco Commerciale Grancia. 2 vetrine, qualche metro quadrato di spazio, una commessa presente: tutti i presupposti per un tranquillo negozio e un sereno posto di lavoro. Niente di più sbagliato!

Oggi tutte le commesse che si sono succedute da quando ha aperto i battenti (poco più di un anno fa) hanno deciso di rendere pubblico il loro sdegno per una situazione intollerabile e indecente.

Molti sono i motivi di frustrazione, riconducibili a una situazione poco chiara.

□ Le assunzioni orali, gli impegni contrattuali (come orario di lavoro e retribuzione) non rispettati e promesse contrattuali mai mantenute.

□ La gestione superficiale del negozio e caratterizzata dalla pianificazione improvvisata degli orari di lavoro e pagamenti anche salariali del tutto aleatori. Inoltre dall'arroganza di chi crede, sul territorio cantonale, di poter disporre dei dipendenti a proprio uso e consumo, come tante marionette.

□ Ultimi, non per importanza, gli atteggiamenti ingiuriosi tenuti dal responsabile nei confronti di alcune commesse accusate di furti e comportamenti disonesti. Si tratta di messe in scena per licenziare persone che hanno svolto correttamente il proprio lavoro e che si aspettavano in cambio serietà e rispetto per la loro professionalità.

Queste cose verranno trattate nelle dovute sedi, dove l'OCST ha già provveduto ad assicurare assistenza legale alle signore coinvolte per ottenere il risarcimento di ore non pagate, licenziamenti abusivi e per le ingiurie profuse al personale.



Non è più solo una questione di giustizia, ma di dignità calpestata del personale! Per questo martedì 6 luglio 2010 alle 10.30 l'OCST e tutte le dipendenti manifesteranno insieme pubblicamente la loro indignazione. Per 3 motivi:

- denunciare, chi non solo ha superato più volte ogni limite di correttezza e di decenza verso le proprie dipendenti, con accuse false e infamanti, umilianti professionalmente ponendo una seria ipoteca sul loro futuro professionale.

- Sollecitare tutte le autorità che sono chiamate a occuparsi delle azioni legali intraprese (non solo dalle dipendenti) contro la Abytiamo, affinché sia data la giusta priorità a chi deve affrontare situazioni personali e familiari drammatiche.

- Appellarsi a chiunque possa prendere provvedimenti affinché sia dato un freno alla libertà concessa a simili personaggi che credono (e purtroppo spesso riescono) di fare quello che vogliono.

L'OCST raccoglie e sostiene la ribellione delle venditrici, e si fa portavoce della loro protesta, sperando che questo serva da monito per tutti quei personaggi senza scrupoli che si approfittano di chi lavora.

L'OCST si augura che la moltitudine di lavoratrici e lavoratori che quotidianamente subiscono simili malefatte, alzino la testa rivendicando il diritto a rapporti di lavoro dignitosi.

Lugano, 5 luglio 2010

Segretariato cantonale OCST
Settore commercio e vendita